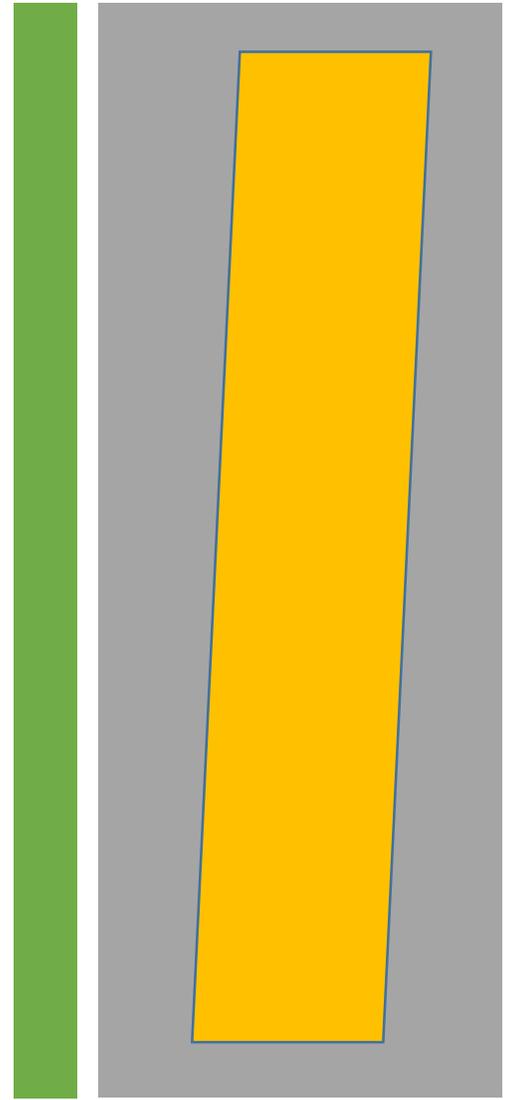




## Il «MIGRANTE»

2017-2018  
[www.spiridione.it](http://www.spiridione.it)



Uomo dove vai- Progetto artistico di Vincenza Spiridione

# MIGRANTI

*un pensiero  
a mio padre  
nel 10°  
anniversario  
dalla sua  
morte*



LACREME NAPULITANE Scritta da Libero Bovio e musicata da Francesco Buongiovanni, la canzone fu presentata per la prima volta nel 1925



Mia cara madre,  
Sta pe' trasi Natale  
E a stà lontano cchiù mme sape  
amaro!  
Comme vurria allummà dduje o  
ttre biancale!  
Comme vurria sentì 'nu  
zampugno!  
A 'e ninne mieje facitele 'o  
presepio  
E a tavula mettite 'o piatto mio!  
Facite, quann'è 'a sera d' 'a Vigilia,  
Comme si 'mmiez'a vvuje stesse  
pur'io!



Mia cara madre,  
Che sò, che sò 'e denare?  
Pe' chi se chiagne 'a Patria, nun sò  
niente!

Mo tengo quacche dollaro e mme pare  
Ca nun sò stato maje tanto pezzente.  
Mme sonno tutt' 'e nnotte 'a casa mia  
E d' 'e ccriature meje ne sento 'a voce,  
Ma a vuje ve sonno comm'a 'na Maria  
Cu 'e spade 'mpietto, 'nnanz'ô figlio  
'ncroce.



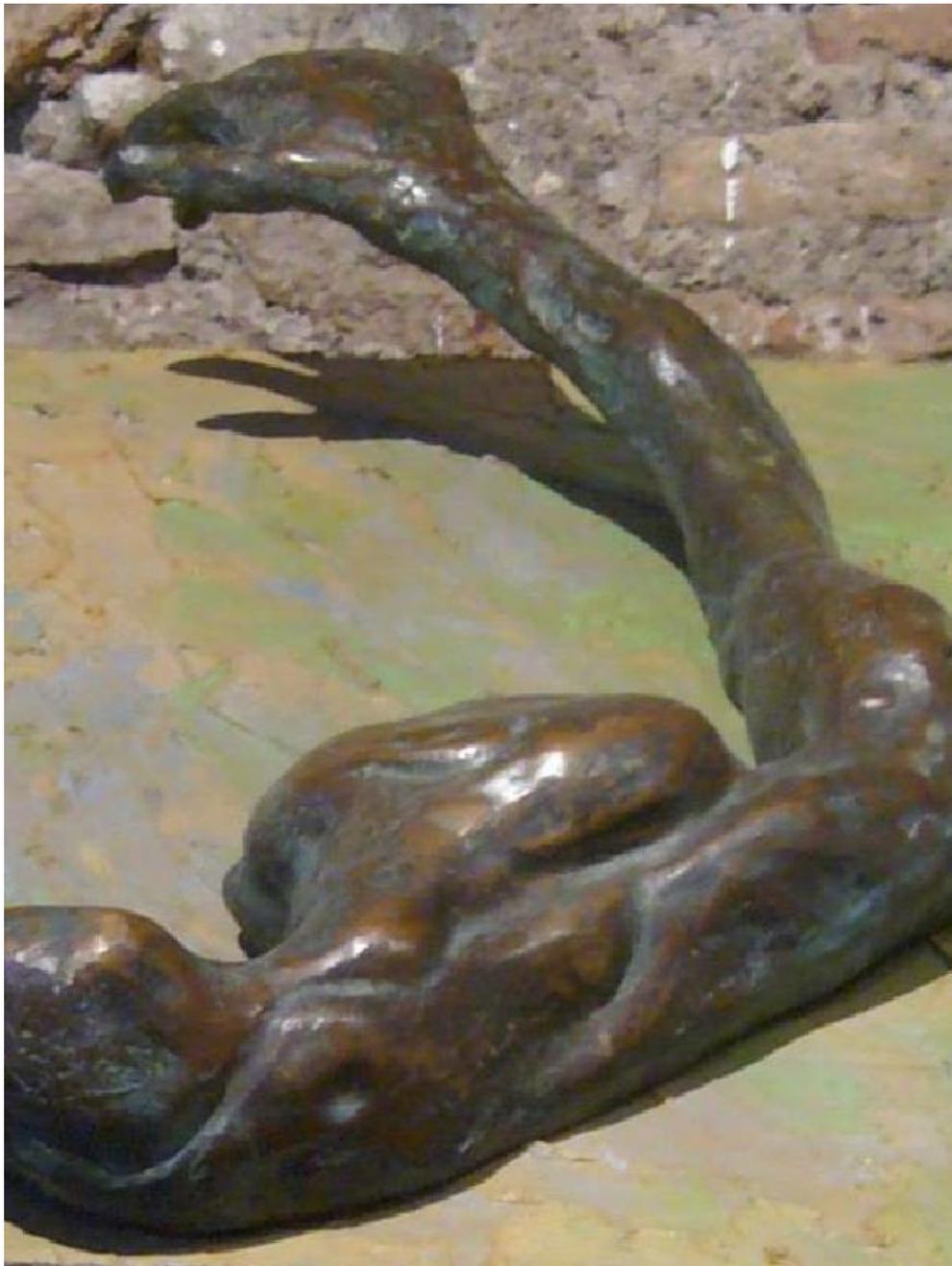
Mm'avite scritto  
Ch'Assuntulella chiamma  
Chi ll'ha lassata e sta luntana  
ancora.  
Che v'aggi' 'a dì? Si 'e figlie  
vonno 'a mamma,  
Facitela turnà chella "signora"!  
Io no, nun torno, mme ne resto  
fore  
E resto a faticà pe' tuttuquante.  
I', ch'aggio perzo patria, casa e  
onore,  
I' sò carne 'e maciello, sò  
emigrante!



... quanti di noi hanno avuto nonni, zii,  
parenti emigrati in America, nord Europa,  
quanti di noi sono emigrati nel nord Italia ...

lo stessa «sono dovuta emigrare a Milano per un lavoro»

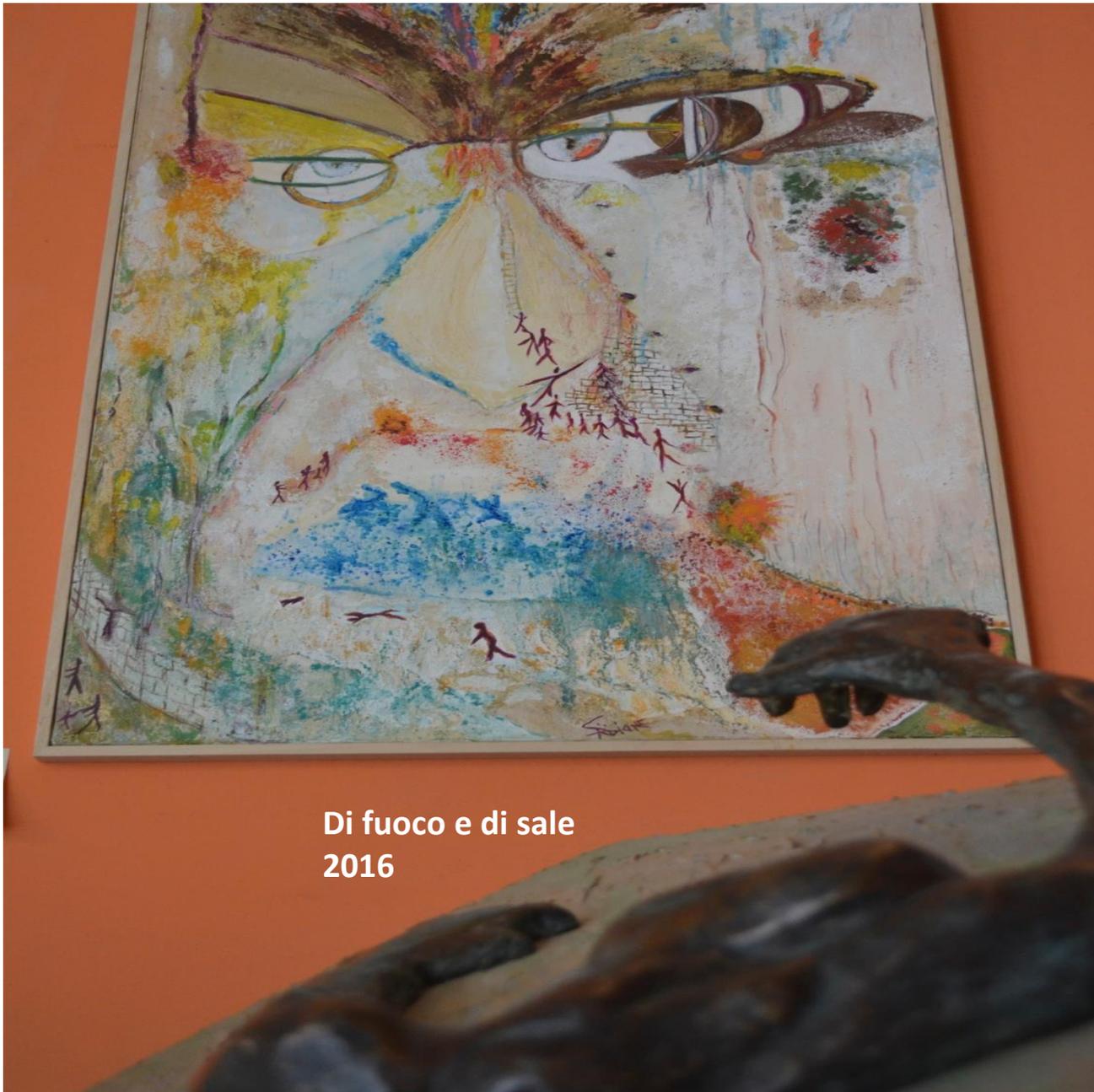
AMARA TERRA MIA Domenico Modugno Enrica Bonaccorti 1972  
da brano tradizionale abruzzese del XIX secolo *Addije, addije amore*



Sole alla valle  
E sole alla collina  
Per le campagne  
Non c'e' piu' nessuno  
Addio addio amore  
Io vado via  
Amara terra mia  
Amara e bella

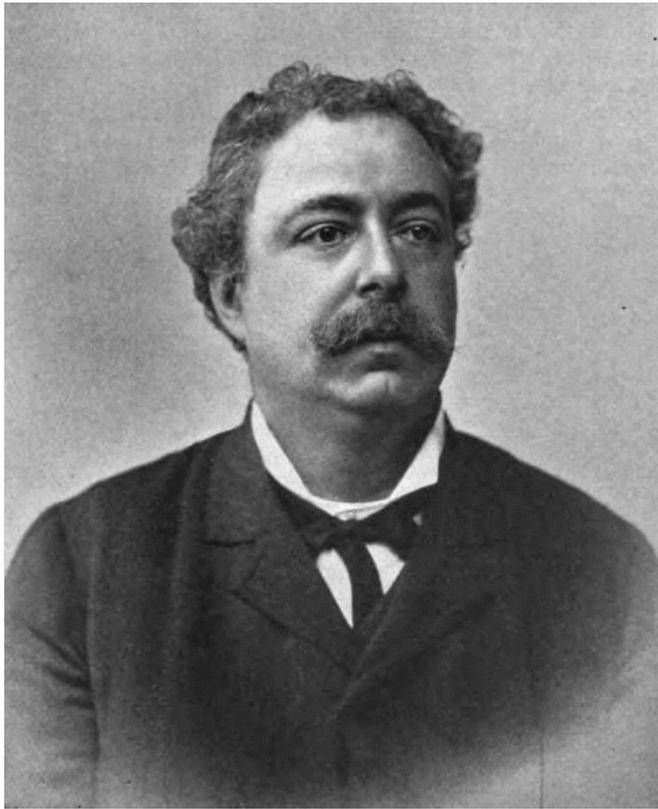


Cieli infiniti  
E volti come pietra  
Mani incallite ormai  
Senza speranza  
Addio addio amore  
Io vado via  
Amara terra mia  
Amara e bella



Di fuoco e di sale  
2016

Fra gli uliveti è nata  
Gia' la luna  
Un bimbo piange  
Allatta un seno  
magro  
Addio addio amore  
Io vado via  
Amara terra mia  
Amara e bella



Edmondo De Amicis

GLI EMIGRANTI - 1882



Le migrazioni sono come  
le guerre:  
non finiscono mai!

## **Gli Emigranti di E.De Amicis 1882**

... “Salgono in lunga fila, umili e muti,  
E sopra i volti appar bruni e sparuti  
Umido ancora il desolato affanno  
Degli estremi saluti  
Dati ai monti che più non rivedranno.  
Salgono, e ognuno la pupilla mesta  
Sulla ricca e gentil Genova arresta,  
Intento in atto di stupor profondo,  
Come sopra una festa  
Fisserebbe lo sguardo un moribondo.

Ammonticchiati là come giumenti  
Sulla gelida prua morsa dai venti,  
Migrano a terre inospiti e lontane;  
Laceri e macilenti,  
Varcano i mari per cercar del pane.

Traditi da un mercante menzognero,  
Vanno, oggetto di scherno allo straniero,  
Bestie da soma, dispregiati iloti,  
Carne da cimitero,  
Vanno a campar d'angoscia in lidi ignoti.

Vanno, ignari di tutto, ove li porta  
La fame, in terre ove altra gente è morta;  
Come il pezzente cieco o vagabondo  
Erra di porta in porta,  
Essi così vanno di mondo in mondo.  
Vanno coi figli come un gran tesoro  
Celandò in petto una moneta d'oro,  
Frutto segreto d'infiniti stenti,  
E le donne con loro,  
Istupidite martiri piangenti.

Pur nell'angoscia di quell'ultim'ora  
Il suol che li rifiuta amano ancora;  
L'amano ancora il maledetto suolo  
Che i figli suoi divora,  
Dove sudano mille e campa un solo”.



Via di scampo  
2007

Stop the war 2007



Uomo dove vai 2016



Dopo il crollo del Muro di Berlino, l'ondata della crisi aveva colpito anche gli albanesi. Già nel **nei primi mesi del '91** diverse persone erano scappate verso le coste pugliesi, ma fino a quella mattina non si era ancora visto un flusso così ampio di sbarchi.

**Il risveglio di Brindisi.** Quel giorno la città di Brindisi al suo risveglio si ritrovò di fronte a un'emergenza umanitaria. Nel porto c'erano decine le piccole navi gremite di migranti, provenienti dall'altra sponda dell'Adriatico. Nel pomeriggio precedente si erano affacciate sul **porto di Brindisi** due grosse navi mercantili albanesi, cariche di 6.500 persone che furono bloccate dalla Capitaneria. A queste due grosse imbarcazioni, durante la notte, se ne aggiunsero altre. Quelli che furono definiti "i boat people" albanesi erano un fiume inarrestabile. Il governo aveva dato l'ordine di fermarli, in attesa della fine delle trattative tra parlamentari italiani e autorità albanesi, in corso a Tirana. Alla fine **non fu possibile rimandare indietro i migranti.** Fu solo verso le 10 del mattino del 7 marzo che venne permesso alle navi di attraccare e ai profughi di scendere a terra.

## Ventisette anni fa lo sbarco dei 27.000!

**Il primo grande esodo  
dall'Albania**

da  
**la Repubblica.it**



*Vlora*

la nave  
attraccata ad  
una banchina  
del porto  
piena di  
migranti  
albanesi



## Nord-Sud: Le mani di Dio 1996

Tecnica mista su gesso

...cominciai a realizzare lavori di grandi dimensioni



Lavoro e capitale



Figli



Oh Palestina



...è stato il Migrante  
a dare il via

nel 1999

# INTERMEZZO

Ivano Fossati    Pane e Coraggio 2003

Proprio sul filo della frontiera  
il commissario ci fa fermare  
su quella barca troppo piena  
non ci potrà più rimandare  
su quella barca troppo piena  
non ci possiamo ritornare.



**Il Potere** cm 200x200 Acrilico su tela 2000

E sì che l'Italia sembrava un  
sogno  
steso per lungo ad asciugare  
sembrava una donna fin troppo  
bella  
che stesse lì per farsi amare  
sembrava a tutti fin troppo  
bello  
che stesse lì a farsi toccare.

E noi cambiavamo molto in  
fretta  
il nostro sogno in illusione  
incoraggiati dalla bellezza  
vista per televisione  
disorientati dalla miseria  
e da un po' di televisione



1999

Pane e coraggio ci vogliono  
ancora  
che questo mondo non è  
cambiato  
pane e coraggio ci vogliono  
ancora  
sembra che il tempo non sia  
passato  
pane e coraggio commissario  
che c'hai il cappello per  
comandare  
pane e fortuna moglie mia  
che reggi l'ombrello per  
riparare.

Per riparare questi figli  
dalle ondate del buio mare  
e le figlie dagli sguardi  
che dovranno sopportare  
e le figlie dagli oltraggi  
che dovranno sopportare.



L'IDENTITA' PIEGATA - 1997

Alì dagli occhi azzurri  
uno dei tanti figli di figli,  
scenderà da Algeri,  
su navi a vela e a  
remi.  
Saranno con lui  
migliaia di uomini  
col corpicini e gli  
occhi di poveri cani  
dei padri  
sulle barche varate  
nei Regni della fame.



Nina ci vogliono scarpe  
buone  
e gambe belle Lucia  
Nina ci vogliono scarpe  
buone  
pane e fortuna e così  
sia

ma soprattutto ci vuole  
coraggio  
a trascinare le nostre  
suole  
da una terra che ci odia  
ad un'altra che non ci  
vuole.



Proprio sul filo della  
frontiera  
commissario ci fai  
fermare  
ma su quella barca troppo  
piena  
non ci potrai più  
rimandare  
su quella barca troppo  
piena  
non ci potremo mai più  
ritornare.



An abstract graphic design featuring a large, irregular red shape on a black background. The red shape has a jagged, organic form, resembling a splash or a flame. In the lower right corner, there are several thin, parallel red lines that look like a lava flow or a series of brushstrokes. The overall composition is minimalist and high-contrast.

LAVA COMBUSTIONE  
SFRUTTAMENTO 2003

# Ciao Uomo    Antonello Venditti    1972

- Signor capitano, qual è la rotta  
Qual è il destino del nostro viaggio  
Cinque miliardi di miliardi di anni  
Verso le pietre di una città.  
Ciao uomo dove vai, balli nel cuore del  
Nostro universo, ma alla fine della tua storia  
Piangi d'angoscia dentro di te.  
Guardi lontano oltre quel buio c'è una  
Cometa che viene dall'est, meglio seguirla  
Senza troppa ragione, il suo bagliore ci guiderà.  
Ciao uomo dove vai, balli nel cuore del  
Nostro universo, ma alla fine della tua storia  
Piangi d'angoscia dentro di te.  
Non ho paura di andare lontano, oltre il sipario  
Che copre la scena, non ho sudato per lasciarmi  
Insultare, per farmi sentire un uomo sbagliato  
Ciao uomo dove vai, balli nel cuore del  
Nostro universo, ma alla fine della tua storia  
Piangi d'angoscia dentro di te



Nei primi due mesi del **2017** sono morti in mare tentando di raggiungere l'Europa **485 uomini, donne e bambini**. Un dato in aumento rispetto allo scorso anno, quando i decessi erano stati **425**. Sono i numeri contenuti nell'ultima analisi dell'**OIM**

Almeno **50 migranti adolescenti somali ed etiopi sono stati "affogati deliberatamente"** questa mattina da uno scafista al largo della costa dello Yemen. Lo afferma l'Organizzazione internazionale per la migrazione (Oim). **Il trafficante avrebbe costretto 120 ragazzi a gettarsi in mare** vedendo dopo aver avvistato, vicino alla costa, un'imbarcazione dell'autorità marittima.

Durante un normale giro di controllo, lo staff dell'Oim ha trovato i resti di 29 migranti africani sepolti alla meglio nella sabbia dai sopravvissuti, nella provincia yemenita di Shabwa lungo il golfo di Aden. Gli operatori Onu hanno anche prestato soccorso a **27 ragazzi scampati** alla strage che erano rimasti sulla spiaggia, mentre altri superstiti erano fuggiti. I dispersi sarebbero 22. "Erano tutti piuttosto giovani, l'età media era di circa 16 anni", ha detto la portavoce dell'Oim Olivia Headon che ha definito l'accaduto "scioccante e disumano".

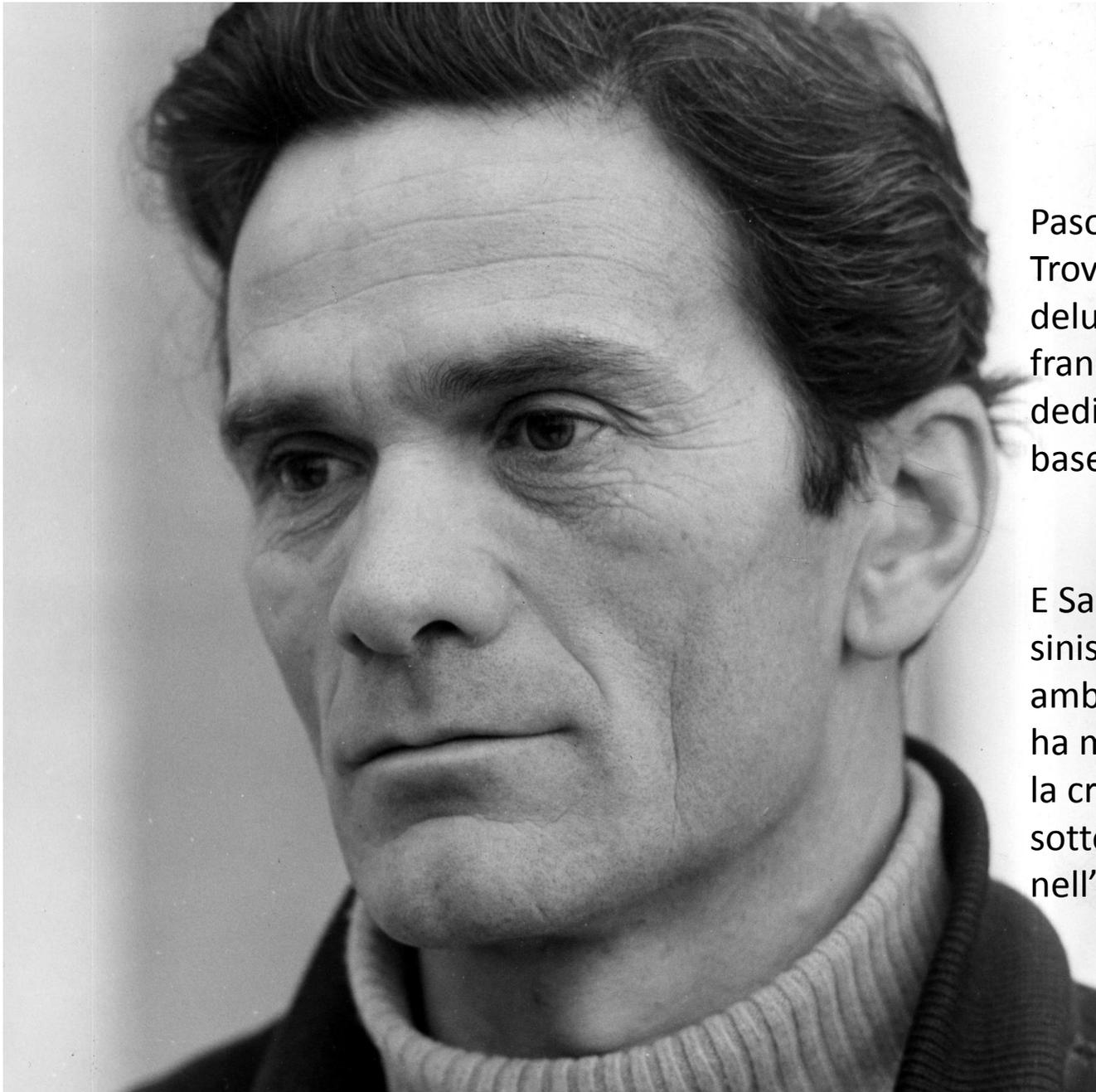
Il racconto di chi è riuscito a salvarsi è atroce. "I sopravvissuti ci hanno detto di essere stati **costretti a buttarsi in acqua**, alcuni spinti fisicamente in mare dallo scafista che poi è ripartito per tornare in Somalia e prendere un altro carico di persone da portare nello Yemen seguendo la stessa strada", ha spiegato Laurent de Boeck, il capo della missione Oim nello Yemen. "La sofferenza dei migranti su questa rotta è enorme. Troppi i giovani pagano i trafficanti con la falsa speranza di un futuro migliore", ha concluso de Boeck.



9 agosto 2017







Pier Paolo Pasolini

Profezia 1962

Pasolini deve a Sartre la storia di Alì dagli Occhi Azzurri. Trovandosi a Parigi per far vedere il *Vangelo*, resta fortemente deluso, per non dire offeso, dalla reazione degli intellettuali francesi marxisti. Sartre lo consola e Pasolini dice: “Ho dedicato a lei, Sartre, una poesia, *Alì dagli Occhi Azzurri*, sulla base di un racconto che lei mi fece a Roma...”.

E Sartre: “Sono del suo avviso che l’atteggiamento (della sinistra) francese di fronte al *Vangelo*... è un atteggiamento ambiguo. Essa non ha integrato Cristo culturale. La sinistra lo ha messo da parte. Né si sa che fare dei fatti che concernono la cristologia. Hanno paura che il martirio del sottoproletariato possa essere interpretato in un modo o nell’altro nel martirio di Cristo”.

## **Lettura Profezia di PP Pasolini 1962**

...Sbarcheranno a Crotone o a Palmi,  
a milioni, vestiti di stracci  
asiatici, e di camicie americane.

Subito i Calabresi diranno,  
come da malandrini a malandrini:

” Ecco i vecchi fratelli,  
coi figli e il pane e formaggio!”

Da Crotone o Palmi saliranno  
a Napoli, e da lì a Barcellona,  
a Salonicco e a Marsiglia,  
nelle Città della Malavita.

Anime e angeli, topi e pidocchi,  
col germe della Storia Antica  
voleranno davanti alle willaye.

Essi sempre umili

essi sempre deboli

essi sempre timidi

essi sempre infimi

essi sempre colpevoli

essi sempre sudditi

essi sempre piccoli,

essi che non vollero mai sapere, essi che ebbero occhi solo per  
implorare,

essi che vissero come assassini sotto terra, essi che vissero  
come banditi

in fondo al mare, essi che vissero come pazzi in mezzo al  
cielo,

essi che si costruirono

leggi fuori dalla legge,

essi che si adattarono

a un mondo sotto il mondo

essi che credettero

in un Dio servo di Dio,

essi che cantavano

ai massacri dei re,

essi che ballavano

alle guerre borghesi,

essi che pregavano

alle lotte operaie...



**GIOGO**

**SPERANZA**

**CONSAPEVOLEZZA**

**LOTTA**

**LIBERAZIONE**





Verso la salvezza  
2014

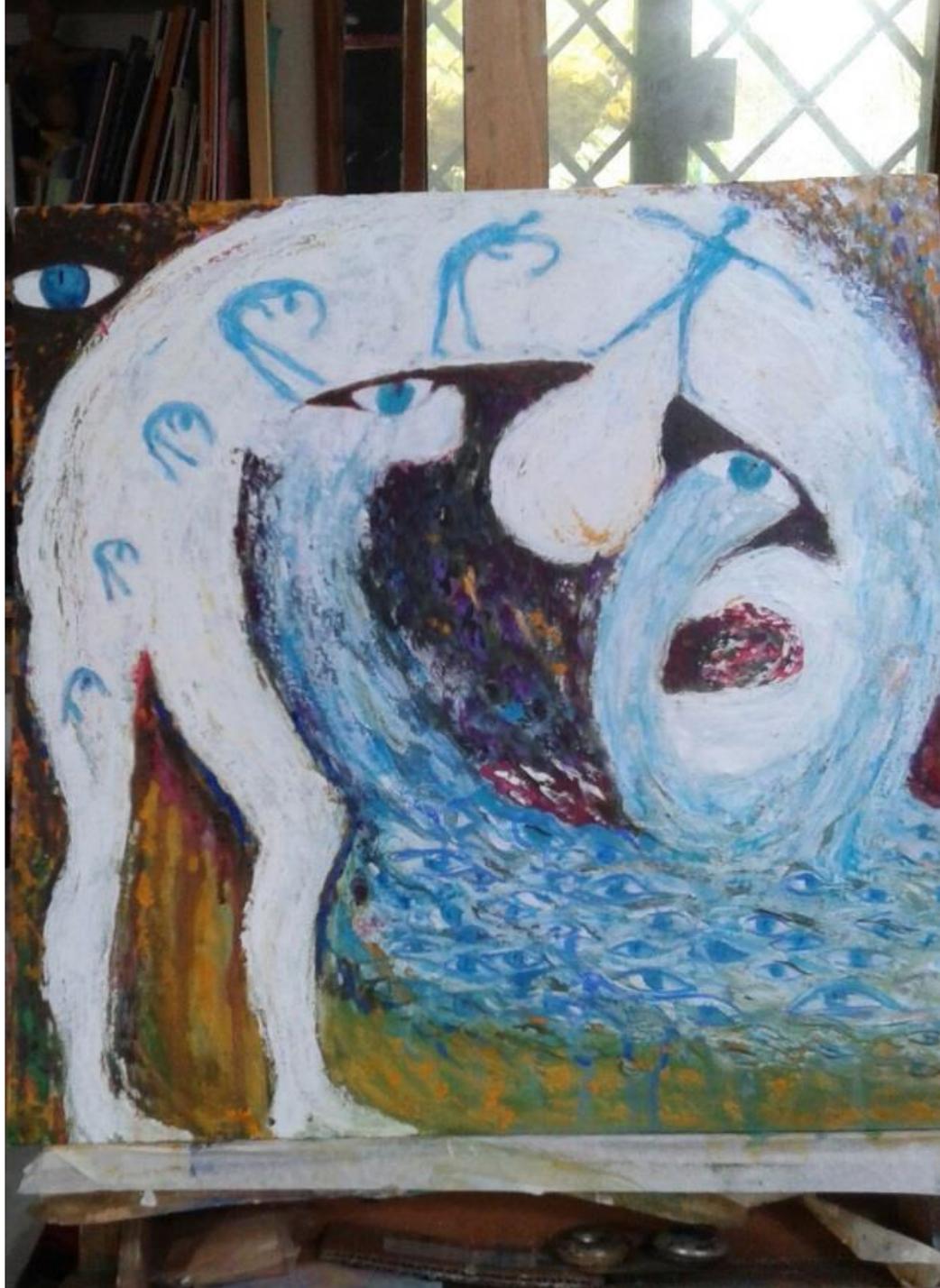


# Di generazione in generazione

Quale salvezza

2014

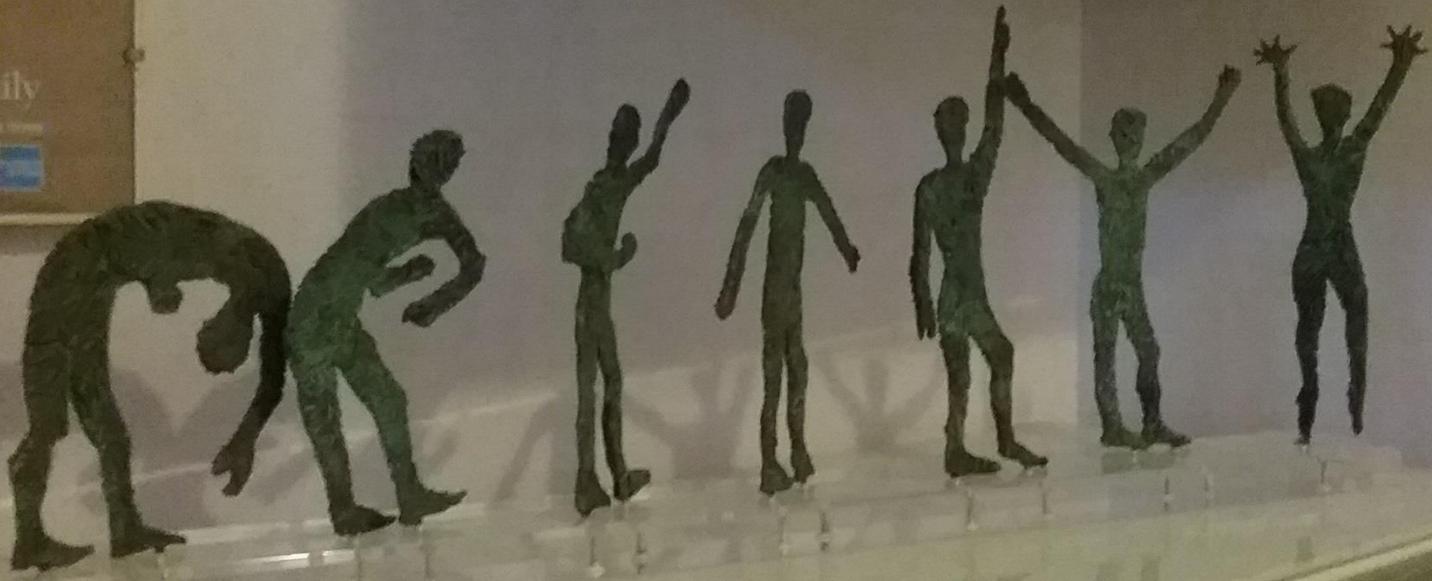
l'umanità in cammino







OF  
1986  
Arts  
10-6 daily  
Company



**Mare nostro che non sei nei cieli**

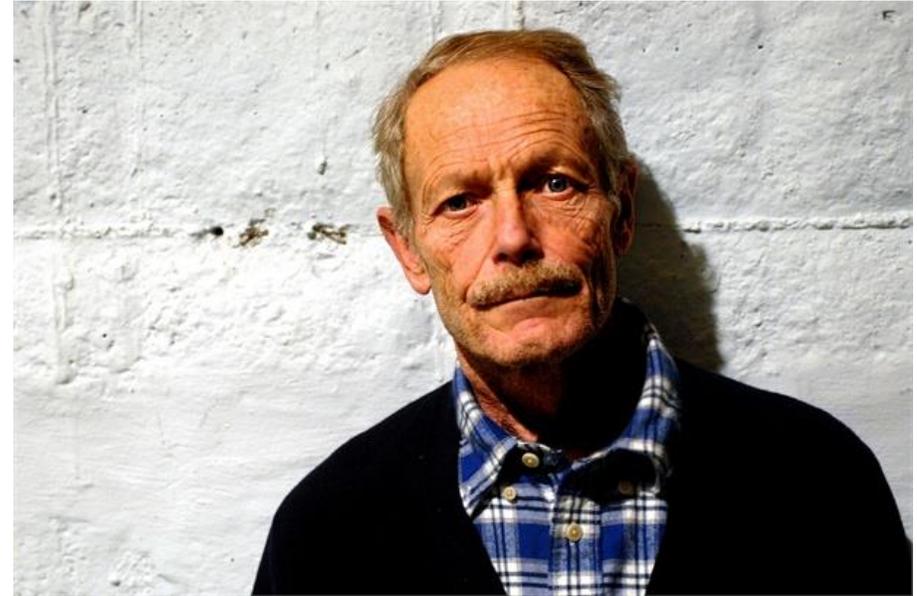
e abbracci i confini dell'isola e del mondo  
sia benedetto il tuo sale  
e sia benedetto il tuo fondale  
accogli le gremite imbarcazioni  
senza una strada sopra le tue onde  
i pescatori usciti nella notte  
le loro reti tra le tue creature  
che tornano al mattino  
con la pesca dei naufraghi salvati

**Mare nostro che non sei nei cieli**

all'alba sei colore del frumento  
al tramonto dell'uva di vendemmia,  
Che abbiamo seminato di annegati  
più di qualunque età delle tempeste

**Mare nostro che non sei nei cieli**

tu sei più giusto della terra ferma  
pure quando sollevi onde a muraglia  
poi le riabbassi a tappeto  
custodisci le vite, le visite cadute  
come foglie sul viale  
fai da autunno per loro  
da carezza, da abbraccio, da bacio in fronte  
di padre e di madre prima di partire



Erri De Luca 2015



**L'IDENTITA'** dell'uomo contemporaneo è in profonda crisi

Viviamo nell'indifferenza, sopraffatti da doveri, dal bisogno di tempo, di denaro, dalla tecnologia...

Se l'Uomo volgesse lo sguardo verso Dio ritroverebbe se stesso. Siamo chiamati ad operare in sinergia con Lui, con l'Assoluto, nell'Amore: siamo stati creati per essere in questa relazione con gli altri.

L'Amore nella **LIBERTA'** nella libertà **la GIOIA.**

Tutto il resto è barbarie, sfruttamento dell'uomo sull'uomo

**Il Maestro**

**La salvezza**

**2017**

## **Lettura Ballata della Speranza Padre Turollo 1976 (facoltativo)**

Oh, se sperassimo tutti insieme  
tutti la stessa speranza  
e intensamente  
ferocemente sperassimo  
sperassimo con le pietre  
e gli alberi e il grano sotto la neve  
e gridassimo con la carne e il sangue  
con gli occhi e le mani e il sangue;  
sperassimo con tutte le viscere  
con tutta la mente e il cuore '  
e sperassimo con tutti i disperati  
con tutti i carcerati  
come i minatori quando escono  
dalle viscere della terra,  
sperassimo con la forza cieca  
del morente che non vuol morire,  
come l'innocente dopo il processo  
in attesa della sentenza,  
oppure con il condannato  
avanti il plotone d'esecuzione  
sicuro che i fucili non spariranno;  
se sperassimo come l'amante  
che ha l'amore lontano

e tutti insieme sperassimo,  
a un punto solo  
tutta la terra uomini  
e ogni essere vivente  
sperasse con noi  
e foreste e fiumi e oceani,  
la terra fosse un solo  
oceano di speranza  
e la speranza avesse una voce sola  
un boato come quello del mare,  
e tutti i fanciulli e quanti  
non hanno favella  
per prodigio  
a un punto convenuto  
tutti insieme  
affamati malati disperati,  
e quanti non hanno fede  
ma ugualmente abbiano speranza  
e con noi gridassero

astri e pietre,  
purché di nuovo un silenzio altissimo  
-il silenzio delle origini -  
prima fasci la terra intera  
e la notte sia al suo vertice;  
quando ormai ogni motore riposi  
e sia ucciso ogni rumore  
'ogni parola uccisa  
-finito questo vaniloquio! -  
e un silenzio mai prima udito  
(anche il vento faccia silenzio  
anche il mare abbia un attimo di silenzio,  
un attimo che sarà la sospensione del mondo),  
quando si farà questo  
disperato silenzio  
e stringerà il cuore della terra  
e noi finalmente in quell'attimo dicessimo  
quest'unica parola  
perché delusi di ogni altra attesa  
disperati di ogni altra speranza,  
quando appunto così disperati  
sperassimo e urlassimo  
..ma tutti insieme...